

# Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,  
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

*Direttore Responsabile - Fondatore: Pier Felice degli Uberti*

**Direzione:**

**Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi**

**Redazione:**

**Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo, tel. 051.236717 - fax 051.271124**

*iagi@iol.it*

**Amministrazione:**

**Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato Al**

## RECENSIONI

### LIBRI

LILIA AGUSTINA GUZMÁN CÉSPEDES, *Escritos Bibliotecológicos*, Editorial Dunken, Buenos Aires, 2008, pp.270, ISBN978-9870232568.

Questa pubblicazione è stata fatta in memoria ed omaggio alla indimenticabile “Pochita” da parte del suo papà, l’ing. *Carlos Alberto Guzmán*, che ha riunito in



un libro, pubblicato postumo, alcune conferenze che furono pronunciate dall’autrice, o lavori preparati per i suoi alunni del corso di storia del libro e della biblioteca tenuto nell’Istituto de formación docente di La Plata.

*Lilia Agustina Guzmán Céspedes*, apprezzata studiosa di genealogia, era nata a La Plata, ed aveva svolto i suoi studi primari nel Collegio della Misericordia e i secondari in quello dell’Immacolata. Posteriormente si graduò Bibliotecaria nella Scuola di Bibliotecologia per poi iscriversi nella Facultad de Humanidades divenendo professoressa di storia.

Proprio alla Facultad de Humanidades iniziò la sua carriera di insegnante.

Nel 2004 all’unanimità venne eletta presidente dell’Istituto Genealógicos y Heràldico de la Provincia de Buenos Aires e contemporaneamente assunse la presidenza della Federación Argentina de Genealogía y Heràldica svolgendo un impressionante lavoro. Partecipò in Europa nel 2000 al XXIV Congresso Internazionale di Scienza Genealogica ed Araldica di Beçanson (Francia) e nel 2002 alla XI Reunión Americana de Genealogía di Santiago di Compostella (Spagna).

Il libro contiene 26 capitoli e 2 allegati; i capitoli sono dedicati a: Cosa è un ex-libris (si tratta del testo della conferenza pronunciata durante il II Congresso Nazionale di Genealogia di San Michele di Tucumán nel luglio 2005); Bibliografia su ex-libris esistenti nella biblioteca che appartenne alla Prof. Lilia Agustina Guzmán; Cosa è la codicologia; La bibliotecologia; La scrittura e l’alfabeto. I supporti scrittori; Storia della biblioteca nell’antichità; Biblioteca del mondo islamico; Biblioteca di Alessandria; Le biblioteche in Spagna sino l’Età Media; Monoscritti medievali; Biblioteche medievali; La invenzione della stampa; Evoluzione dei libri e biblioteche dal Rinascimento; Biblioteca vaticana; Sulla libreria del re e la Biblioteca Nazionale di Francia; Biblioteche medievali: la biblioteca del Capitolo della Cattedrale di Salamanca; Il libro miniato. L’arte della miniatura nell’epoca gotica; Il fondo antico nelle biblioteche; La Biblioteca colombina; Panorama bibliotecologico nell’America Latina; I libri in Hispanoamerica; Codici messicani; Il libro in Buenos Aires; Organismi

bibliotecologici; Apporto bibliografico su San Martino e il mare. Negli allegati troviamo: Nota biografica e Curriculum vitae dettagliato.

Questa pubblicazione rappresenta il cammino di una studiosa che ha voluto con scrupolo e precisione dimostrare che bisogna amare il proprio lavoro, e che è necessario nonché fondamentale documentarsi seriamente sulla materia che si deve insegnare. Nel libro si apprezza la chiarezza e la semplicità di chi espone i concetti con sapiente conoscenza.

Dobbiamo ringraziare l'amico ing. Carlos Alberto Guzmán, Socio Corrispondente dell'IAGI, per aver pubblicato questi studi della figlia offrendoci la possibilità di apprezzare qualcosa di più di quella splendida e stimata genealogista che nel 2000 ebbi il piacere di conoscere a Besançon, e che ora scopro pure esperta nella bibliotecologia. (*Pier Felice degli Uberti*)

VIRGILIO ILARI E DAVIDE SHAMÀ, con DARIO DEL MONTE, ROBERTO SCONFENZA e TOMASO VIALARDI DI SANDIGLIANO, *Dizionario biografico dell'Armata Sarda. Seimila biografie (1799-1821) con la storia dell'Ordine Militare di Savoia e l'elenco dei primi decorati*, Widerholdt Frères, Invorio, 2008, ISBN 978-88-902817-9-2

Interessante pubblicazione che racconta con 6000 biografie dall'A alla Z la storia di quei sudditi del Regno di Sardegna all'interno dei confini stabiliti dal Congresso



di Vienna del 1815 (piemontesi, liguri, savoiani, nizzardi e sardi) che furono militari attivi (particolarmente ufficiali ma non solo) dell'Armata sarda oppure in altri eserciti (francese, italico, napoletano, inglese, austriaco e russo) attraverso le vicende dei primi 21 anni del secolo XIX, ovvero coloro che militarono durante le guerre napoleoniche e la prima restaurazione sino ai moti del 1821. Piace ricordare quanto scrive Virgilio Ilari nella premessa: «L'idea di un Dizionario dei militari italiani dell'epoca napoleonica si è affacciata più volte durante la redazione, iniziata ormai dieci anni fa, della serie di opere che, assieme a Piero Crociani e ad altri studiosi, ho dedicato alla storia militare italiana

durante le guerre della Rivoluzione e dell'Impero francese (1792-1815). Il carattere analitico delle nostre ricerche, volte a ricostruire non soltanto i grandi eventi, ma soprattutto le istituzioni, gli ambienti, la quotidianità, ci ha restituito migliaia di vicende individuali. Noi non li consideriamo l'«esercito di terracotta» di un imperatore immortale, piuttosto il coro di una tragedia. Non è per feticismo che c'è parso importante ricostruire con esattezza carriere, onorificenze, titoli nobiliari, parentele. Non abbiamo cercato «i nostri» - eroi, martiri, precursori, picari, antenati, corregionali - ma il senso e il fato complessivo di una generazione

*che ha pur lasciato un'orma sull'identità politica italiana. Un primo abbozzo di Dizionario - un brogliaccio di appunti per non perdersi nel dedalo delle omonimie - lo scrissi nel 2004, subito dopo aver pubblicato la Storia Militare del Regno Italico e in preparazione delle due opere dedicate all'Italia Meridionale. Questa fu la base di partenza per la stesura dell'“Indice Biografico” di 6.000 nomi e 300 pagine incluso nel III tomo della Storia Militare del Regno Murattiano (Widerholdt Frères, 2007).*

*Il Dizionario biografico dell'Armata Sarda 1799-1821 rappresenta un lavoro più organico e approfondito, anche se pur sempre connesso con le due opere dedicate agli Stati sabaudi, Il Regno di Sardegna nelle guerre napoleoniche (Widerholdt Frères 2008) e Piemonte e Liguria nel sistema militare napoleonico (in corso di stesura). Riunisce oltre 6.000 biografie essenziali di sudditi del Regno di Sardegna nei confini del 1815 (inclusi dunque anche i liguri, oltre a piemontesi, savoiani, nizzardi e sardi) che furono militari attivi (in particolare, ma non esclusivamente, ufficiali) nell'Armata sarda e/o in altri eserciti (francese, italico, napoletano, britannico, austriaco e russo) nei primi ventun anni del secolo XIX, vale a dire durante le guerre napoleoniche e la prima restaurazione sino ai moti costituzionali del marzo 1821.*

*Il Dizionario include inoltre i militari stranieri citati nell'opera Il Regno di Sardegna nelle guerre napoleoniche e le legioni anglo-italiane nonché i personaggi della storia militare dell'Isola di Sardegna dal 1720 al 1848 citati nella I parte di tale opera e i principali studiosi di quelle vicende (esclusi i viventi).*

*Nel Dizionario sono inclusi i 167 ufficiali dell'Italian Levy in ruolo all'11 maggio 1815 e i 2.500 ufficiali e impiegati militari in servizio al 31 dicembre 1817 (tratti dall'Elenco Militare 1818), inclusi 635 insigniti dell'Ordine Militare di Savoia, istituito nel 1815 in sostituzione della Medaglia al Valore sarda, della Legion d'onore francese e dell'Ordine italico della Corona Ferrea.*

*Circa un decimo delle biografie è stato tratto (con le opportune correzioni e integrazioni) dal meritorio Dizionario dei Piemontesi compromessi nei moti del 1821 di Giorgio Marsengo e Giuseppe Parlato (Torino 1982) e un centinaio dai Fastes de la Légion d'Honneur (Parigi 1845).*

*Tutte le biografie sono però frutto di un paziente intreccio e riscontro tra una pluralità di fonti bibliografiche e archivistiche, che Davide Shamà ha attentamente rivisto curando specialmente la corretta indicazione dei titoli nobiliari mediante lo spoglio sistematico della letteratura genealogica. Tomaso Vialardi di Sandigliano ha contribuito alla revisione e redatto alcune biografie particolarmente complesse di personaggi italiani e stranieri. La dott. Marinella Ferrai Cocco Ortu e il prof. Tito Orrù hanno rivisto le biografie dei personaggi sardi. Dario Del Monte e Roberto Sconfienza hanno esumato una copia dell'Elenco Militare 1818 finita in una miscellanea di carte sparse ed estratto gli stati di servizio di un migliaio di ufficiali dai Ruoli Militari conservati nell'Archivio di Stato di Torino. Sono grato al dott. Andrea Buzzigoli per aver pazientemente seguito sul posto la laboriosa*

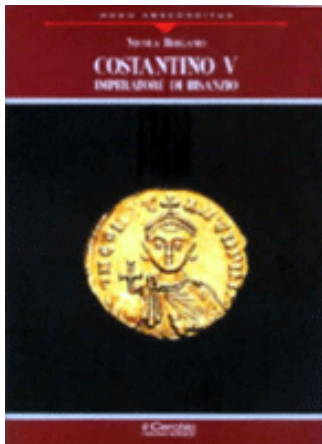
*riproduzione di documenti relativi all'Italian levy posseduti dall'Università di Nottingham».*

Nel libro troviamo dopo la citata *premessa*, le *abbreviazioni*, il *dizionario biografico*, le *decorazioni militari del Regno di Sardegna (1793-1854)*, gli *statuti dell'Ordine Militare di Savoia*, l'*elenco dei 620 insigniti dell'Ordine Militare di Savoia*, l'*elenco ufficiale di 310 insigniti della Legion d'Onore* e la *bibliografia*.

Trovo che questa pubblicazione, interessante ed abbastanza completa, sia da consigliare a tutti coloro che si occupano di storia piemontese, militare, e persino di *storia di famiglia* perché vi si possono trovare anche notizie riferite alla propria *gens*\*. (*Pier Felice degli Uberti*)

NICOLA BERGAMO, *Costantino V imperatore di Bisanzio*, Il Cerchio, Rimini, 2007, pp. 188, ISBN 88-8474-145-9.

Questa pubblicazione tratta la vita e le gesta di Costantino V Isaurico, presentando quella Bisanzio che visse per più di mille anni, nascendo con la costruzione della sua capitale avvenuta in maniera solenne l'11 maggio del 330 ad opera di Costantino il Grande e morendo sotto l'ondata turca, nel 1453.



Il libro vuole ricostruire il particolare momento storico dell'iconoclastia attraverso la vita di Costantino V, grande Imperatore che riformò giuridicamente l'impero con l'Eckloghè ton Nomon, riformò l'esercito, vinse contro i Bulgari e contro gli Arabi bloccandoli definitivamente, e convocò il Concilio di Hieria dove dimostrò le sue doti di ottimo teologo e filosofo.

Dopo i Ringraziamenti, le Abbreviazioni e la Prefazione (dedicata ad un problema di fonti) segue l'Introduzione (Leone III e la

---

\* Come mi è successo leggendo le parziali vicende militari ferme al 1832 di quel Maggiore Giuseppe Uberti (1793-1870), che fu sindaco di Frassineto Po dal 1849 al 1857 e che il periodico di famiglia "Il Casale - giornale del popolo" commemorò in questi termini: "Mercoledì scorso alle 5 pom. in Frassineto Po moriva il Maggiore Sig. Giuseppe Uberti nella grave età d'anni 78 circa. Egli era figlio del Dott. Gio. Dom. che, creato dal primo Napoleone maire di Frassineto, di quattro figliuoli tre ne aveva dati (i soli che fossero atti a portare le armi) all'esercito Napoleonico. Uno di essi, Alessandro, militò come Guardia d'onore a cavallo, e fece la campagna di Germania nel 1813; un altro (ndr Carlo Francesco) stette nel Corpo della Guardie del Prefetto, e il terzo il testé defunto, venne destinato al Corpo dei Veliti e fece egli pure la Campagna del 1813. Dopo il rovescio napoleonico ritornati i 3 fratelli in grembo alla famiglia, il Giuseppe passò nell'esercito Sardo nella classe dei così detti provinciali o contingenti, rimanendo così parte dell'anno in attività di servizio e l'altra in riposo. Nel 1848 egli era Capitano nel 14° Reggimento, e con tale grado combattè contro l'Austria sino alla finale ritirata, dopo la quale sconsigliato dall'esito della campagna, grave di anni e pesante di corpo, ritrossi a vita privata col grado di Maggiore. Nella carriera militare seppe con modi urbani e distinti cattivarsi sempre l'affetto dei colleghi e dei subalterni...". Peccato però che nel libro non trovo alcuna traccia dei suoi fratelli.

situazione dell'Impero. Brevi cenni) dove l'autore scrive: *“L'iconoclasmo occupa nella storia bizantina un periodo buio, quasi interamente dedicato alla persecuzione dei monaci e all'eresia della distruzione delle immagini. Tuttavia in questo secolo accadono eventi che cambieranno la vita dell'Impero: la battaglia di Akroinos, che definisce una volta per tutte il riconoscimento paritetico tra la basileia e l'Impero Arabo; lo scontro con la bellicosa tribù dei Bulgari stabilitasi nel nord della Tracia nel VII secolo; il consolidamento e l'evoluzione del sistema dei temi di Eraclio, e la riforma del Codex di Giustiniano, l'Ecloghé. Il periodo di evoluzione e di consolidamento delle riforme eracliane va addirittura contestualizzato solo al periodo di Leone III e di Costantino V che, di fatto, ufficializzano il passaggio da Impero tardo-romano, con province e prefetti, a quello più propriamente bizantino, o ancor meglio romeo, di temi e Strateghi. Vi fu nell'Impero il pericolo incombente della nuova potenza araba, forte e orgogliosa della propria religione, che tentò con la sua forza militare e organizzativa di soppiantare l'antico Impero romano, specie in Oriente. La battaglia di Yarmuk si rivelò fondamentale da questo punto di vista, poiché comportò la perdita delle regioni più ricche, la Siria, l'Egitto e la Palestina. In una sola battaglia l'Impero dei Rhomaioi perse la sua parte orientale a favore della nuova forza musulmana. Leone III, arrivato al trono dopo un decennio d'avvicendamenti di vari imperatori, inflisse subito due grandi sconfitte agli Arabi: la prima nella battaglia alle mura di Costantinopoli, e poi in quella più importante ad Akroinos, dove per la prima volta l'Impero vinse e, di fatto, sancì il reciproco riconoscimento delle aree di influenza nell'Oriente mediterraneo. Bisanzio dopo questa vittoria non lotterà più per la sua stessa esistenza e la guerra si attesterà su posizioni di confine e non più di difesa ad oltranza. Grazie a questo fatto, l'Europa, ancora in forte disordine politico ed economico, non verrà invasa dalle truppe arabe, che percorsero una strada alternativa per poi venir definitivamente bloccate anche a Occidente nella celeberrima battaglia di Poitiers. Una volta sistemato il problema musulmano, Leone III si dedicò alla riforma dell'Impero dividendo il tema Anatolico in due parti, contribuendo all'indebolimento politico dello Stratego che governava quella zona dell'Impero e rafforzando così la figura del basileus. Fu deciso che la parte più occidentale fosse ora chiamata tema dei Trachesi, dal nome delle truppe che vi si erano installate. Il tema dei Caravisiiani, che una volta comprendeva quasi tutte le forze navali dell'Impero, fu diviso in due parti: la prima comprendeva tutta la costa dell'Asia Minore con le isole limitrofe, la seconda invece era formata dalle Isole Egee. Pure Creta venne elevata al rango di tema. Sicuramente questa politica servì ad accelerare quel processo, già prima citato, che avrebbe permesso all'Impero di vivere fino al 1453: il consolidarsi e l'alleggerimento della nuova struttura portavano ad un miglioramento amministrativo e burocratico. Il sistema, introdotto da Eraclio, era atto a difendere il territorio in caso d'attacco da parte di incursioni degli Arabi, con l'introduzione dei soldati contadini, molto simili ai loro predecessori limitanei.*

*Nel periodo appena successivo Leone perfezionò la riforma amministrativa con la sua azione forse più importante, la pubblicazione nel 726, anche con il nome del figlio, dell'Ecloghé ton nomon, un compendio legislativo ricchissimo di spunti e di innovazioni. Tutto ciò venne raccontato in maniera impeccabile da Teofane, che però cambiò radicalmente opinione quando il basileus introdusse l'iconoclastia, ovvero la distruzione delle immagini sacre. La nuova politica introdotta da Leone III - questo tema sarà trattato in maniera più ampia in seguito - sarà ampliata e convogliata nei canoni religiosi da suo figlio Costantino V, che accelerò i cambiamenti acutizzando lo scontro con il potere religioso rappresentato dai monaci e dai monasteri. Leone III lascerà al figlio un Impero sicuramente più saldo e meglio organizzato, più forte militarmente, grazie ai nuovi gruppi di soldati autoctoni, amministrativamente più veloce e più snello, e con una nuova visione sulla politica interna, l'iconoclastia. L'Impero uscì così dal periodo successivo a Eraclio e alla battaglia di Yarmuk sicuramente con grosse mutilazioni territoriali, ma non per questo più debole e prossimo alla rovina, anzi. Il nuovo Impero, rafforzato e rodato, sarà invece ancora protagonista in Europa e soprattutto nel bacino mediterraneo orientale. Non a caso il periodo successivo sarà definito età dell'oro o apogeo della società romea, la quale, ovviamente, non è altro che il naturale sviluppo dell'età buia". Seguono poi il Capitolo primo: la vita di Costantino V Porfirogenito; il Capitolo secondo: Costantino riformatore e amministratore; il Capitolo terzo: le guerre di Costantino; il Capitolo quarto: l'Italia e Bisanzio; il Capitolo quinto: Costantino, padre e dotto della Chiesa; il Capitolo sesto: l'eredità di Costantino, e infine le Appendici. (Maria Loredana Pinotti)*

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione di **Nobiltà** rende noto che i titoli accademici, cavallereschi o nobiliari e i predicati, pubblicati nelle rubriche: Associazioni, Ordini Cavallereschi, Cronaca e Recensioni, sono riportati così come pervenuti, senza entrare nel merito.

Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendosi al di sopra delle parti, si attribuiscono titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione di **Nobiltà** rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE. In questa pubblicazione di carattere scientifico gli articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente; agli autori sono concessi 20 estratti gratuiti. Eventuali richieste di estratti supplementari, forniti a prezzo di costo, dovranno essere segnalate anticipatamente. Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.